

IN RISPOSTA AL COMUNICATO STAMPA SU BIOMASSE DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE CORLIANÒ.

Fossalta di Portogruaro, 11 settembre 2010

Leggo con piacere che riguardo alla questione delle Centrali a Biomasse, anche in Provincia qualcosa comincia a muoversi. Finalmente!

Ha fatto la prima mossa il consigliere Corlianò, essendo ancora uno di quei consiglieri del PDL portogruarese (non l'unico purtroppo), che ancora non aveva fatto sentire la sua voce ed il suo pensiero, riguardo alla questione delle biomasse.

Apprezzo il fatto che Corlianò si sia pronunciato sulla questione, ma non condivido per nulla alcune sue dichiarazioni, che denotano ambiguità ed una certa contraddittorietà.

Innanzitutto, egli afferma di non avere una *“posizione preconcepita rispetto alle biomasse”* e di essere *“convinto che i cambiamenti climatici si possano combattere solo con l'efficienza energetica e con la produzione di energia rinnovabile (e le biomasse sono energie rinnovabili)”*.

AmMESSO che le notizie diffuse dai manipolati mass media, che hanno la pretesa di informarci, siano vere, e cioè, che i cambiamenti climatici stiano avvenendo perché le attività dell'uomo producono una eccessiva quantità di CO2 (e i tanto propagandati accordi di Kyoto, avrebbero lo scopo di diminuire tali emissioni, anche se Stati Uniti e Cina non li hanno ratificati), **quello che Corlianò va affermando, è condivisibile nella forma, ma non nei modi.**

In pratica, egli afferma che bisogna produrre energia riducendo le emissioni di CO2 in atmosfera **bruciando biomasse**, (questo perché la legge considera anche queste ultime fonti rinnovabili).

Stando a quanto egli afferma, quindi, bisogna ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera emettendone ulteriormente attraverso l'incenerimento di biomasse!!

Un cane che si morde la coda! Ma non è finita!

Corlianò lo sa che la legge equipara i CDR (combustibile derivato da rifiuti) alle biomasse? (art. 2, D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387). Quindi, stando al suo ragionamento, è lecito bruciare anche rifiuti, visto che la legge li equipara alle “biomasse”!

Insomma, per Corlianò, i cambiamenti climatici si combattono producendo ulteriori emissioni di CO2 attraverso l'incenerimento di “biomasse-rifiuti”. Una follia!

Per quanto riguarda invece *“l'ingiustificato vittimismo territoriale”*, che *“qualcuno vorrebbe far credere”*, qui lo ribadisco: le **quattro** Centrali a “Biomasse” (o meglio inceneritori, chiamiamo le cose con il proprio nome) già autorizzate, che sorgeranno tutte nel raggio di 10 chilometri, sono un dato di fatto! **Senza contare la Centrale di Latisana**, che sì, sorgerà in Friuli, ma in linea d'aria disterà anch'essa 10 chilometri da Portogruaro; e fa **cinque!**

Ed a proposito di speculatori, quanti sanno che il 32% delle quote dell'inceneritore di Latisana sono detenute dalla Zignago Holding? Mi sembra però, che a Latisana i Marzotto non abbiano alcuna “realtà produttiva ed occupazionale da difendere” come a Villanova di Fossalta, dove invece si vedono “costretti” a costruire un inceneritore di 13,2 Megawatt per “tutelare l'occupazione” risparmiando sui costi elettrici!

La tutela del territorio e della salute delle persone invece, spetterà a qualcun altro, che però ancora non si vede. Ma la politica certe cose non le può dire, non è politicamente corretto! **Cane non mangia cane!**

A proposito, il consigliere Corlianò afferma di ritenere *“assolutamente indispensabile oggi che la Regione Veneto si doti quanto prima di un proprio Piano Energetico. La Regione è in colpevole ritardo”*. **Ma vè! Sono esattamente le stesse cose che i Comitati stanno dicendo e scrivendo da mesi e mesi**, mentre in Provincia si sono accorti del problema solamente il 10 settembre 2010.

Corlianò inoltre, si contraddice anche quando elenca tutte le iniziative che la **Provincia** sta adottando in tema di energie rinnovabili, ed in particolare al punto 2, quando cita il progetto di cui essa si è dotata, che prevede *“l’uso di energie rinnovabili presso gli edifici di propria competenza mediante l’installazione di pannelli fotovoltaici...”*.

Ecco Corlianò, vede che quando c’è l’interesse di considerare fonti energetiche rinnovabili e soprattutto pulite, ci azzeccate anche voi in Provincia?

Il problema sta tutto nel voler vedere le cose da punti di vista differenti.

La stessa soluzione poteva adottarla Marzotto a Villanova per produrre energia per la vetreria e le cantine, invece di costruire un inceneritore di quelle dimensioni in centro al paese; evidentemente gli scopi sono altri. E uscendo un attimo dai confini territoriali, anche a Latisana, se uno degli obiettivi era quello di fornire energia all’ospedale, un bel impianto fotovoltaico sopra i suoi tetti sarebbe stata una soluzione intelligente.

Ma sappiamo benissimo entrambi, che a dettare le scelte della politica (in questo caso energetica), non è l’intelligenza, ma l’egoismo ed il profitto a tutti i costi.

Un po’ di pannelli fotovoltaici sopra i tetti di una costruzione deturpano il paesaggio o non hanno la stessa resa di un inceneritore, che per bruciare *“biomasse”* invece, ha bisogno di migliaia di ettari di coltivazione dedicata, necessita di migliaia di camion all’anno per ricevere le *“biomasse”* da incenerire e profuma l’aria con i suoi fumi alle nano particelle e alla diossina.

Riassumendo, quindi, abbiamo consumo di energia e produzione di CO2 per coltivare le *“biomasse”* da incenerire, ulteriore produzione di CO2 e una miriade di altre sostanze inquinanti causate dai camion che circolano su strada per portare le biomasse agli inceneritori, e ancora CO2 e fumi mortali che escono dai camini degli inceneritori e che finiscono nei nostri polmoni, nelle nostre acque, nei nostri campi e nei frutti che mangiamo. Ma sia ben chiaro, per produrre energia pulita!

E come se non bastasse, i profittatori che si nascondono dietro le mentite vesti di benefattori della collettività, guadagnano pure una montagna di soldi **pubblici**, sia con le agevolazioni fiscali di cui godono, sia con la rivendita in rete dell’energia prodotta (certificati verdi), che il gestore per legge, è obbligato ad acquistare (sempre con i soldi presi dalle nostre bollette energetiche).

Da manicomio, criminale però.

A questo punto, ben venga il Piano Energetico Regionale, ma se ad esso, oltre ad un riequilibrio delle competenze a favore dei Comuni, i quali devono godere di maggior autonomia decisionale al fine di poter decidere sull’installazione di questi impianti nel proprio territorio, non si accompagnerà un riequilibrio nella distribuzione degli incentivi pubblici per la produzione di energia elettrica, che oggi pendono per la stragrande maggioranza a favore degli impianti di incenerimento, si risolverà ben poco.

Per quanto riguarda il timore di molti, che vedono i comitati come il cavallo di Troia di una certa parte politica, si tranquillizzino pure. I comitati sono formati da semplici cittadini, non hanno interessi o mire politiche di alcun genere, stanno con i cittadini ed hanno occhi per vedere e cervello per pensare.

Se l’Amministrazione Comunale di Portogruaro ha formalmente dichiarato di sostenerci, ben venga, se lo farà anche l’altra parte politica ne saremo ben lieti, altrimenti bando alle ciance.

La salvaguardia del territorio e della salute non hanno colore politico, appartengono a tutti.

Fabio Pupulin (Vice presidente Comitato Territoriale di Fossalta)